

25. MENTE E RICERCA

*L*a Giustizia risiede nel cuore del mite. Che un abito che riveste un corpo sia sempre della giusta misura. La Verità non si cerca, la Verità non si trova, la Verità è la Verità, è una richiesta del cuore. Chiedi e ti sarà dato. Si cerca ciò che si deve chiedere.

07.03.2007



È notorio che l'ostacolo più arduo in un percorso spirituale è la mente. Perché? Fondamentalmente perché la mente... "mente"! Essa si identifica con l'"io", con quel "piccolo io" presente in noi tutti che si sente al centro del mondo e che non è abituato a valutare gli accadimenti per quello che realmente sono, anzi, è abilissimo a piegarli e spiegarli, in modo tale da essere funzionali alle sue credenze e agli schemi che ha impiegato tutta la vita a costruire. Quando c'è un accadimento la mente raramente valuta in maniera neutra ciò che sta accadendo in quel preciso istante, ma mette istantaneamente in relazione ciò che vede con esperienze passate e subito pone un'etichetta dando così a quell'accadimento una connotazione che poi sarà difficile da scalzare. Questa sua capacità di etichettare e catalogare istantaneamente tutto con gli schemi mentali del passato è quella che poi, in realtà, condiziona tutto ciò che pensiamo e di conseguenza facciamo, dal rapporto con noi stessi alle relazioni con altri. Così, quando iniziamo un profondo cambiamento spirituale, che necessariamente andrà a rimuovere vecchie incrostazioni mentali, ecco che si sente messa all'angolo e si ribella iniziando a erigere una serie di barriere, la più coriacea delle quali è il dubbio. E qui sorge l'ostacolo maggiore perché si rischia di passare da un opposto all'altro e cioè "È un bene avere una mente aperta, ma non tanto da far cadere a terra... il cervello!". Ecco perché l'insegnamento più prezioso che un Maestro può donare al suo allievo è il controllo della mente tramite il discernimento poiché la mente... non deve mai guidare, la mente deve ubbidire al Sé!